

ALLEGATO A

**L.R. 22/12/1995, n. 95
articolo 6, comma 2, lettere b), c), d), e), g) e comma 3**

**"INTERVENTI REGIONALI PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA
AGROINDUSTRIALE PIEMONTESE"**

**Programma regionale per le piccole e medie imprese
attive nella fase della trasformazione e
commercializzazione delle carni approvato con D.G.R.
n. 68-11896 del 28/07/2009.**

Bando e istruzioni operative

INDICE

I PARTE GENERALE

1. PROGRAMMAZIONE E POLITICA COMUNITARIA
2. BENEFICIARI
3. REQUISITI DI AMMISSIBILITA'
4. ESCLUSIONI
5. GRADUATORIE
6. PUNTEGGI
7. PROCEDURE
8. RICORSI
9. AUTOCERTIFICAZIONI E DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE
10. NORME TECNICHE
11. VINCOLO DI DESTINAZIONE
12. MODULISTICA

II INTERVENTI

1. DISPOSIZIONI GENERALI
2. STRUTTURE (art. 6, comma 2, lett. b)
3. ACQUISTO MACCHINE (art. 6, comma 2, lett. c)
4. ACQUISTO DI AZIENDE O RAMI D' AZIENDA, RETI COMMERCIALI, MARCHI (art. 6, comma 2, lett. d)
5. PROGETTI COMMERCIALI E DI MARKETING (art. 6, comma 2, lett. e)
6. SISTEMI DI QUALITA' (art. 6, comma 2, lett. g)
7. STUDI DI FATTIBILITA' (art. 6 comma 3).

I PARTE GENERALE

1. PROGRAMMAZIONE E POLITICA COMUNITARIA.

Con la Legge regionale n. 95/95 la Regione disciplina gli interventi per lo sviluppo del sistema agro-industriale piemontese attraverso l'utilizzo coordinato delle risorse finanziarie della Regione, dello Stato e dell'Unione Europea.

Poiché gli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C 319/01) pubblicati sulla GUCE - serie C del 27 dicembre 2006 prevedono che gli aiuti agli investimenti concessi alle imprese attive nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli siano assimilati agli aiuti concessi alle piccole e medie imprese (PMI), con la D.G.R. n. 17-10250 del 09/12/2008 (Bollettino Ufficiale n. 52 del 24/12/2008), sono state approvate le disposizioni attuative della Legge regionale 22 dicembre 1995, n. 95 "Interventi regionali per lo sviluppo del sistema agroindustriale piemontese" in conformità a quanto previsto dalla comunicazione della Commissione avente per oggetto "Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013" (GU C 319 del 27/12/2006), dal Reg. CE n. 1998/2006 della Commissione del 15/12/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (de minimis) (GU L 379 del 28/12/2006, pag. 5), e dal Reg. CE n. 800/2008 della Commissione del 06/08/2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) (GU L 214 del 09/08/2008, pag. 3).

La Commissione Europea ha comunicato di aver registrato l'aiuto in esenzione con il numero X 7/09.

A seguito della Comunicazione della Commissione del 07/04/2009 (2009/C 83/01) "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica", con il DPCM del 03/06/2009, articolo 3, sono stati istituiti gli aiuti temporanei di importo limitato e compatibile, approvati dalla Commissione con la decisione del 28/05/2009, C(2009)4277, aiuto numero 248/2009.

Gli investimenti proposti devono essere coerenti con il Programma di Sviluppo rurale 2007-2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 44-7485 del 19 novembre 2007 e approvato con decisione della Commissione C(2007) 5944 del 28 novembre 2007.

2. BENEFICIARI.

2.1 Possono beneficiare degli aiuti le piccole e medie imprese (PMI) attive nella fase di trasformazione e commercializzazione delle carni che soddisfano i criteri di cui all'allegato I del Reg. CE n. 800/2008 (GU L 214 del 09/08/2008, pag. 3), specificati in dettaglio al successivo punto 3.

Ai sensi del Reg. CE n. 800/2008 non possono beneficiare degli aiuti:

- le imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli elencati nell'allegato I del trattato,
- le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune,
- le imprese in difficoltà così come definite all'art. 1, paragrafo 7, del Reg. CE n. 800/2008.

Inoltre, in conformità a quanto previsto dall'Amministrazione Regionale nel PSR 2007-2013, non possono beneficiare degli aiuti:

- le imprese che non siano in regola con i versamenti contributivi. Tale regolarità è attestabile con la presentazione del DURC (Documento unico di regolarità contributiva). Viene fatta salva la possibilità della compensazione se prevista dalla normativa nazionale, nel quale caso è possibile erogare gli aiuti;
- le imprese che non abbiano provveduto al versamento di somme per sanzioni e penalità varie irrogate dalla Regione, Province, Comunità Montane, AGEA ed ARPEA nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali;
- le imprese che non abbiano restituito somme non dovute percepite nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali da parte della Regione, Province, Comunità Montane, AGEA ed ARPEA;
- le imprese i cui rappresentanti legali o componenti del Consiglio di Amministrazione abbiano subito condanne passate in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti agro-alimentari.

Tutti i requisiti devono essere posseduti all'atto della domanda e devono essere mantenuti almeno fino alla liquidazione del contributo a seguito dell'accertamento finale.

2.2 Ai fini dell'assegnazione della priorità prevista al punto 5, di seguito vengono riportate le definizioni dei beneficiari previsti dalla L.R. 22/12/1995, n. 95, art. 4, comma 1, lettere a), b), d):

a) società cooperative agricole e loro consorzi, iscritti all'Albo delle cooperative a mutualità prevalente o che abbiano presentato domanda di iscrizione prima della presentazione della domanda di contributo;

b) organizzazioni di produttori (O.P.) del settore zootecnico riconosciute ai sensi del D.lgs. 102/2005;

c) società di capitali il cui capitale sia posseduto per almeno il 50% da uno o più dei seguenti soggetti:

- cooperative agricole iscritte all'Albo delle cooperative a mutualità prevalente;
- organizzazioni dei produttori (O.P.) riconosciute ai sensi del D.lgs. 102/2005;
- imprenditori agricoli professionali.

La quota capitale del 50% può essere raggiunta anche con la partecipazione congiunta di Enti pubblici e/o di società a capitale prevalentemente pubblico.

Ai sensi della vigente legislazione, sono società di capitali le società per azioni (art. 2325 del Codice Civile), le società a responsabilità limitata (art. 2472 del Codice Civile), e le società in accomandita per azioni (art. 2462 del Codice Civile), anche nelle forme consortili di cui all'art. 2602 del Codice Civile.

Come previsto dall'art. 5, comma 1, della L.R. 95/95, i soggetti beneficiari dovranno inoltre dimostrare di possedere i seguenti requisiti:

- a) le cooperative devono disporre di un conferimento da parte dei soci pari ad almeno il 60% del quantitativo dei prodotti trasformati e commercializzati, fatti salvi comprovati motivi di forza maggiore per un periodo limitato di tempo;
- b) le Società di capitali devono garantire una adeguata e duratura partecipazione dei produttori agricoli ai vantaggi economici derivanti. A tal fine devono stipulare contratti di fornitura che definiscano: le caratteristiche del prodotto, la durata (non inferiore a tre anni a partire dal momento in cui entra in funzione l'impianto) e le condizioni del suo rinnovo, la definizione di prescrizioni al fine di adeguare il prodotto oggetto del contratto alle esigenze dell'immissione sul mercato, con riferimento anche alle caratteristiche qualitative del prodotto ed ai servizi logistici che incidono sulla determinazione del prezzo di commercializzazione, le cause di forza maggiore che giustificano il mancato rispetto parziale o totale delle reciproche obbligazioni delle parti. Tali contratti devono riguardare almeno il 60% della materia prima trasformata, avere valenza giuridica ed essere registrati. L'accertamento del mancato rispetto delle obbligazioni da parte dell'impresa beneficiaria

del contributo regionale comporta la revoca del contributo e la restituzione delle agevolazioni ricevute, maggiorate degli interessi legali.

2.3 Ai fini dell'assegnazione delle percentuali di contribuzione più elevate previste nella parte II – INTERVENTI – del presente programma, per dimostrare l'impegno a realizzare un processo di concentrazione e a pervenire alla costituzione (anche attraverso processi di fusione per incorporazione) di un'impresa atta a svolgere in forma aggregata una o più fasi del processo di trasformazione e commercializzazione entro due anni dalla presentazione della domanda di finanziamento, all'atto della domanda dovranno essere allegati le delibere dei consigli di amministrazione di tutte le imprese che parteciperanno alla costituzione del nuovo soggetto, indipendentemente dal fatto che presentino domanda di finanziamento ai sensi del presente bando. Tali delibere dovranno contenere l'assenso alla costituzione del nuovo soggetto, le modalità di adesione, le funzioni che verranno svolte in forma aggregata nonché i tempi necessari per realizzare l'aggregazione.

3. REQUISITI DI AMMISSIBILITA'.

3.1 I beneficiari dovranno essere microimprese, piccole imprese o medie imprese così come definite all' allegato I del Reg. CE n. 800/2008.

In particolare:

- a) alla categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro;
- b) all' interno della categoria delle PMI si definisce piccola impresa un' impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro;
- c) all' interno della categoria delle PMI si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro.

Qualora il richiedente non sia un'impresa autonoma i dati verranno determinati così come previsto all' articolo 6 dell' allegato I del Reg. CE 800/2008.

I dati impiegati per calcolare gli effettivi e gli importi finanziari di cui sopra sono quelli riguardanti l' esercizio contabile chiuso al 31/12/2008 e vengono calcolati su base annua.

3.2 Per quanto attiene i dati finanziari, essi sono presi in considerazione a partire dalla data di chiusura dei conti. L'importo del fatturato è calcolato al netto dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) e di altri diritti o imposte indirette.

Se, alla data del 31/12/2008, un'impresa constata di aver oltrepassato le soglie degli effettivi o finanziarie di cui sopra, essa perde la qualifica di PMI solo se questo superamento è avvenuto anche per l' esercizio chiuso al 31/12/2007.

Se si tratta di un'impresa di nuova costituzione o costituita nel corso del 2008, i cui conti non sono ancora stati approvati ovvero non è ancora stato chiuso il primo esercizio economico completo, i dati in questione sono oggetto di una stima in buona fede ad esercizio in corso e saranno oggetto di verifica in sede di accertamento finale.

3.3 Gli effettivi corrispondono al numero di unità lavorative/anno (ULA), ovvero al numero di persone che, durante tutto l'esercizio 2008, hanno lavorato nell'impresa o per conto di essa a tempo pieno. Il lavoro dei dipendenti che non hanno lavorato durante tutto l'esercizio oppure che hanno lavorato a tempo parziale, a prescindere dalla durata, o come lavoratori stagionali, è contabilizzato in frazioni di ULA. Gli effettivi sono composti:

- a) dai dipendenti;
- b) dalle persone che lavorano per l'impresa, in posizione subordinata, e, per la legislazione nazionale, sono considerati come gli altri dipendenti dell'impresa;
- c) dai proprietari gestori;
- d) dai soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti.

Gli apprendisti con contratto di apprendistato o gli studenti con contratto di formazione non sono contabilizzati come facenti parte degli effettivi. La durata dei congedi di maternità o dei congedi parentali non è contabilizzata.

3.4 Così come previsto al punto 1.2 dell'allegato A alla D.G.R. n. 68-11896 del 28/07/2009, le imprese attive nei settori CARNI SUINE e ALTRE CARNI al termine del programma di investimento dovranno dimostrare di aver realizzato un sistema di tracciabilità che permetta di indicare in etichetta almeno i dati seguenti:

- nazione di nascita degli animali
- nazione di ingrasso degli animali
- nazione e numero di approvazione dell'impianto di macellazione
- nazione e numero di approvazione del laboratorio di sezionamento

ed aver ottenuto la relativa certificazione ai sensi della norma ISO 22005:2008 (rintracciabilità nelle filiere agroalimentari), ovvero di altre normative compatibili di futura possibile applicazione, riconosciute a livello internazionale.

All'atto della domanda dovrà essere allegata la documentazione comprovante l'adozione di un sistema di tracciabilità della filiera rispondente ai requisiti sopra indicati, ovvero la delibera dell'organo competente che impegna l'impresa in tal senso e all'atto della richiesta di accertamento finale dovranno essere allegati il certificato previsto ed alcune etichette campione. In mancanza di tale documentazione non potrà essere liquidato il contributo a saldo.

3.5 Per poter beneficiare degli aiuti previsti dal presente bando, i soggetti richiedenti devono rispettare i requisiti comunitari e nazionali minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali.

I requisiti si intendono soddisfatti quando l'impresa è in possesso delle autorizzazioni necessarie alla trasformazione di prodotti di origine animale (macellazione, sezionamento, produzione e commercializzazione di prodotti a base di carne) ai sensi del Reg. CE 853/2004. Ciascuna impresa all'atto della domanda dovrà allegare copia delle autorizzazioni rilasciate dagli organi preposti. Le autorizzazioni rilasciate prima dell'applicazione del regolamento sono valide fino al 31/12/2009. Le nuove imprese operanti devono avere il riconoscimento (approval number) secondo le modalità indicate nella D.G.R. n. 5-5600 del 02/04/2007.

La prevista conversione delle autorizzazioni sanitarie in numeri di riconoscimento, dovuto entro il 2009, è verificata all'atto dell'accertamento finale così come il mantenimento del riconoscimento.

3.6 Le imprese dovranno dimostrare di essere in condizioni di redditività economica e di equilibrio finanziario e in sede di presentazione della domanda dovranno produrre un indice di redditività dell'impresa ottenuto dal bilancio riclassificato, identificato con il margine operativo lordo della gestione caratteristica (collegata cioè all'attività tipica dell'azienda), calcolato relativamente agli ultimi due bilanci consolidati.

Qualora, per uno o entrambi gli esercizi l'indice non risulti positivo per motivi non direttamente connessi alla gestione aziendale, ma imputabili alla crisi economica attuale, l'impresa dovrà fornire una dettagliata relazione che giustifichi l'andamento economico e che evidenzi i correttivi apportati o che si intendano apportare.

3.7 Secondo quanto previsto all'art. 5, comma 4, della L.R. 95/95, i programmi di investimento devono prevedere il conseguimento di economie di scala mediante iniziative di concentrazione o di significativo ampliamento della base produttiva ovvero di riconversione. Secondo quanto previsto all'art. 6, comma 1, della L.R. 95/95, i programmi di investimento dovranno dimostrare l'idoneità a conseguire, nel tempo di tre anni, risultati di valorizzazione delle produzioni agricole ed agroalimentari piemontesi e produrre effetti strutturali e duraturi nel settore interessato.

I programmi dovranno, inoltre, fornire prove sufficienti dell'esistenza di normali sbocchi di mercato per i prodotti.

4. ESCLUSIONI.

Non sono ammissibili i seguenti investimenti:

- strutture, impianti e attrezzature per la macellazione,
- investimenti fatturati prima della presentazione della domanda di aiuto,
- acquisto del terreno,
- sistemazione (sbancamento e livellamento) del terreno, salvo casi di entità limitata e di comprovata necessità,
- demolizioni,
- lavori di ordinaria manutenzione e di abbellimento,
- acquisto di macchinari ed attrezzature usate,
- acquisto di mobili e arredi per ufficio,
- acquisto di mezzi di trasporto, ad eccezione degli accessori (celle e componente refrigerante) dei mezzi di trasporto frigorifero,
- acquisto di attrezzatura minuta, materiali di consumo e tutti gli acquisti non soggetti ad ammortamento,
- attrezzature per il contenimento e l'imballaggio dei prodotti,
- interventi di mera sostituzione che non comportino miglioramenti tecnologici e funzionali.

Le opere non strettamente produttive (sale riunioni, recinzioni, piazzali, alloggi custode, ...) possono essere finanziate solo se complementari alla realizzazione di un investimento complessivo.

La spesa per IVA, imposte o tasse non è mai ammissibile a finanziamento.

5. GRADUATORIE.

Ciascuna impresa potrà essere inserita in uno solo dei settori di attività individuati nella D.G.R. n. 68-11896 sulla base delle indicazioni fornite dalla medesima all'atto della domanda, in particolare l'impresa dovrà precisare il settore di attività oggetto dell'investimento per il quale è richiesto il contributo, tra quello delle CARNI BOVINE, CARNI SUINE, o ALTRE CARNI (avicunicoli e ovicapri). Qualora l'investimento riguardi più settori dovrà essere indicato quello prevalente per l'impresa in termini di quantità commercializzata nel biennio 2007-2008; se trattasi di nuova impresa dovranno essere forniti i dati previsionali in luogo dei dati storici.

Nel caso in cui, per uno dei tre settori, le risorse finanziarie stanziare sul bilancio di previsione della Regione Piemonte per l'anno 2009 e su quello pluriennale 2009-2011 risultassero in eccesso, la quota residua verrà ripartita con la stessa proporzione sugli altri settori.

Se poi le risorse finanziarie stanziare sul bilancio di previsione della Regione Piemonte per l'anno 2009 e su quello pluriennale 2009-2011 non saranno sufficienti a soddisfare tutte le domande pervenute, verranno redatte delle graduatorie per i settori di attività con copertura finanziaria inadeguata utilizzando i punteggi approvati con la D.G.R. n. 68-11896, di cui al punto 6.

All'interno di ciascuna graduatoria verrà data priorità al finanziamento delle imprese previste dalla L.R. 22/12/1995, n. 95, art. 4, comma 1, lettere a), b), d) così come descritte al punto 2.2: i progetti ritenuti ammissibili presentati da tali imprese verranno inseriti all'inizio delle graduatorie e i punteggi saranno assegnati solo nel caso in cui le risorse finanziarie sul bilancio per l'anno 2009-2010-2011 non siano sufficienti a finanziarli tutti.

Successivamente verranno finanziati i progetti ritenuti ammissibili presentati dagli altri beneficiari. Tali progetti saranno inseriti nella graduatoria, secondo i punteggi di cui al punto 6, solo nel caso in cui le risorse finanziarie sul bilancio per l'anno 2009-2010-2011 non siano sufficienti a finanziarli tutti.

6. PUNTEGGI.

Settore CARNI BOVINE

- impresa con sede operativa in zona montana (classificazione territoriale PSR 2007-2013 della Regione Piemonte, parte II, sezione II) punti 2
- impresa che trasforma e commercializza almeno il 30% di prodotti con certificazione biologica ai sensi del Reg. CE 834/07 e s.m.i. punti 3
- impresa certificata UNI EN ISO serie 9000:2000 (Vision 2000), 14.000:2004, EMAS e altre certificazioni di qualità rilasciate da enti terzi accreditati secondo le norme EN 45000 : punti 1 per ogni certificazione fino ad un massimo di punti 3
- impresa che ha adottato sistemi di etichettatura contenenti informazioni facoltative ai sensi del Reg. CE n. 1760/2000 punti 5
- investimenti rivolti all'introduzione di nuovi prodotti, processi e tecnologie finalizzati a rispondere a nuove opportunità di mercato, almeno 30% del progetto punti 4
- investimenti connessi alla tutela dell'ambiente, al risparmio energetico, alla riduzione dei consumi idrici, alla prevenzione degli inquinamenti, alla riduzione di emissioni nocive legate ai trasporti, almeno 30% del progetto punti 4
- investimenti finalizzati allo sviluppo delle filiere corte, almeno 30% del progetto punti 3
- ricaduta dei benefici sui produttori di base: numero di aziende agricole fornitrici di materia prima carne: da 10 a 50 punti 1
oltre i 50 punti 2

Settore CARNI SUINE

- impresa con sede operativa in zona montana (classificazione territoriale PSR 2007-2013 della Regione Piemonte, parte II, sezione II) punti 2
- impresa che trasforma e commercializza almeno il 30% di prodotti con certificazione biologica ai sensi del Reg. CE 834/07 e s.m.i. punti 3
- impresa che trasforma e commercializza prodotti DOP e IGP (almeno 30% del totale trasformato/commercializzato) punti 5
- impresa certificata UNI EN ISO serie 9000:2000 (Vision 2000), 14.000:2004, EMAS e altre certificazioni di qualità rilasciate da enti terzi accreditati secondo le norme EN 45000 : punti 1 per ogni certificazione fino ad un massimo di punti 3
- investimenti rivolti all'introduzione di nuovi prodotti, processi e tecnologie finalizzati a rispondere a nuove opportunità di mercato, almeno 30% del progetto punti 4
- investimenti connessi alla tutela dell'ambiente, al risparmio energetico, alla riduzione dei consumi idrici, alla prevenzione degli inquinamenti, alla riduzione di emissioni nocive legate ai trasporti, almeno 30% del progetto punti 4
- investimenti finalizzati allo sviluppo delle filiere corte, almeno 30% del progetto punti 3
- investimenti rivolti allo sviluppo di nuove filiere basate sull' utilizzo di produzioni alternative al suino pesante punti 3
- ricaduta dei benefici sui produttori di base: numero di aziende agricole fornitrici di materia prima carne: da 10 a 50 punti 1
oltre i 50 punti 2

Settore ALTRE CARNI (avicole, cunicole, ovicaprine)

- impresa con sede operativa in zona montana (classificazione territoriale PSR 2007-2013 della Regione Piemonte, parte II, sezione II) punti 3
- impresa che trasforma e commercializza almeno il 30% di prodotti con certificazione biologica ai sensi del Reg. CE 834/07 e s.m.i. punti 3
- impresa certificata UNI EN ISO serie 9000:2000 (Vision 2000), 14.000:2004, EMAS e altre certificazioni di qualità rilasciate da enti terzi accreditati secondo le norme EN 45000 : punti 1 per ogni certificazione fino ad un massimo di punti 3

- investimenti rivolti all'introduzione di nuovi prodotti, processi e tecnologie finalizzati a rispondere a nuove opportunità di mercato, almeno 30% del progetto punti 4
- investimenti connessi alla tutela dell'ambiente, al risparmio energetico, alla riduzione dei consumi idrici, alla prevenzione degli inquinamenti, alla riduzione di emissioni nocive legate ai trasporti, almeno 30% del progetto punti 4
- investimenti finalizzati allo sviluppo delle filiere corte, almeno 30% del progetto punti 3
- ricaduta dei benefici sui produttori di base: numero di aziende agricole fornitrici di materia prima carne: da 10 a 50 punti 1
oltre i 50 punti 2

A parità di punteggio in ciascuna graduatoria, le domande ammissibili verranno finanziate in ordine cronologico di presentazione, desunto dal timbro postale di partenza.

Le domande non finanziate per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili saranno archiviate dandone comunicazione alle imprese mediante raccomandata AR.

I requisiti per l'assegnazione dei punteggi devono essere posseduti all'atto della presentazione della domanda e devono essere mantenuti fino alla liquidazione del contributo a saldo.

Non saranno ammesse varianti di alcun tipo, compresa la mancata realizzazione, relativamente alle tipologie di investimenti che sono requisito per l'assegnazione di punteggio.

7. PROCEDURE.

7.1 Domande. Le domande devono essere presentate, redatte sull'apposito modello e corredate di tutta la documentazione prevista, alla Regione Piemonte, Direzione Agricoltura, Settore Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale, Corso Stati Uniti 21, 10128 Torino, dal 20/08/2009 al 20/10/2009.

Le domande dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo di raccomandata AR e, come data di presentazione, fa fede il timbro postale di partenza.

Eventuali informazioni possono essere richieste alla Regione Piemonte, Direzione Agricoltura, Settore Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale, Corso Stati Uniti 21, 10128 Torino (tel. 011/4321476, e-mail : agroindustria@regione.piemonte.it) .

Le domande presentate oltre il termine prescritto o prive, anche parzialmente, della documentazione prevista saranno archiviate dandone comunicazione agli interessati.

La modulistica è disponibile sul sito internet della Regione Piemonte nella sezione Agricoltura (<http://www.regione.piemonte.it/agri/servizi/moduli/agroindustriale.htm>).

La presentazione delle domande da parte delle imprese interessate non comporta alcun impegno finanziario per l'Amministrazione Regionale. Le attività intraprese o gli acquisti eventualmente realizzati prima dell'approvazione del progetto sono effettuati a rischio e pericolo dell'impresa.

Entro 30 giorni dal termine di scadenza per la presentazione delle domande, l'ufficio provvede, ai sensi degli artt. 13 e 14 della L.R. 4 luglio 2005, n. 7, a dare comunicazione agli interessati dell'avvio del procedimento.

7.2. Preistruttoria. Il Settore Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale effettuerà una preistruttoria con eventuali accertamenti in loco per valutare l'esistenza dei requisiti fondamentali.

Entro 60 giorni dal termine di scadenza per la presentazione delle domande, l'Amministrazione provvederà a respingere le istanze giunte fuori termine, quelle non corredate della documentazione prescritta e quelle ritenute inammissibili per mancanza dei requisiti soggettivi ed oggettivi.

La reiezione delle domande sarà comunicata agli interessati a mezzo lettera raccomandata AR secondo le procedure previste dall'art. 15 della L.R. 4 luglio 2005, n. 7.

7.3. Nucleo di Valutazione. I programmi ritenuti ammissibili in sede di preistruttoria saranno trasmessi al Nucleo di Valutazione costituito con Determinazione Dirigenziale, che provvederà ad effettuarne l'esame tecnico-economico.

I programmi verranno presi in esame in ordine cronologico, anche prima della scadenza dei termini di presentazione delle domande.

Il Nucleo di Valutazione, qualora lo ritenga necessario, potrà richiedere eventuale documentazione integrativa utile alla valutazione del programma di investimenti e potrà procedere a sopralluoghi in azienda.

Al termine dell'istruttoria, il Nucleo provvederà a redigere una relazione con la valutazione tecnico-economica e finanziaria dei progetti.

7.4. Determinazione di approvazione della graduatoria e di impegno di spesa. Il Settore Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale, sentito il parere della Commissione Regionale consultiva per l'agroindustria di cui all'art. 11 della L.R. 95/95, predisporrà la Determinazione Dirigenziale con la quale verranno approvate le graduatorie, se necessarie, e verranno effettuati gli impegni di spesa.

La Determinazione stabilisce il limite massimo di spesa ammissibile per ciascuna iniziativa ed il relativo contributo a carico del bilancio regionale.

Per le istanze non finanziabili, il settore Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale darà comunicazione del mancato accoglimento a tutti i soggetti interessati a mezzo lettera raccomandata AR secondo le procedure previste dall'art. 15 della L.R. 4 luglio 2005, n. 7.

7.5. Istruttoria. Il Settore Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale, dopo l'approvazione delle graduatorie, provvederà a definire l'istruttoria tecnico-amministrativa di ciascuna domanda e a predisporre il provvedimento dirigenziale con il quale verrà determinata l'esatta spesa ammessa, l'importo del contributo in conto capitale e le necessarie prescrizioni.

7.6. Anticipo. Dopo l'approvazione del progetto, purché gli investimenti siano iniziati, le ditte possono richiedere un anticipo fino al 50% (in un'unica soluzione), su presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa (riconosciuta dall' ISVAP), in favore della Regione Piemonte di importo pari all'importo richiesto. La fideiussione non dovrà avere data di scadenza, e verrà svincolata dal Settore Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale all'atto dell'accertamento finale di cui al punto 7.7 .

Qualora la fideiussione abbia una scadenza, dovrà essere previsto il rinnovo automatico della stessa fino allo svincolo da parte del Settore Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale. Non saranno accettate fideiussioni che non abbiano le caratteristiche sopra descritte.

7.7. Accertamento finale. I contributi a saldo saranno erogati, su richiesta dei beneficiari, previo accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori e degli acquisti e a seguito della presentazione della documentazione prescritta con il provvedimento dirigenziale di concessione di cui al punto 7.5.

7.8. Liquidazione con riserva per opere ed impianti. L'Amministrazione regionale può procedere alla liquidazione delle agevolazioni concesse relative alla costruzione di opere ed impianti anche in assenza delle prescritte autorizzazioni e certificazioni rilasciate da pubbliche amministrazioni (vigili del fuoco, autorità sanitaria, comuni, ecc.), sempre che l'interessato dimostri di aver tempestivamente adempiuto a quanto in suo dovere per ottenere il rilascio della suddetta documentazione, e su presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa in favore della Regione Piemonte di importo pari al contributo liquidato.

Rimane a carico del beneficiario l'obbligo di presentare i documenti mancanti entro il termine stabilito dall'Amministrazione, e comunque non appena ne venga in possesso, pena la decadenza delle agevolazioni e la conseguente restituzione delle somme rimosse maggiorate degli interessi legali.

8. RICORSI.

I provvedimenti di archiviazione, diniego, sospensione e revoca delle istanze saranno comunicati a mezzo lettera raccomandata AR, secondo le procedure previste dall'art. 15 della L.R. 4 luglio 2005, n. 7, con obbligo per l'Amministrazione di motivare le ragioni del provvedimento; la comunicazione indicherà gli organi ai quali è possibile presentare ricorso.

9. AUTOCERTIFICAZIONI E DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE.

I documenti richiesti possono essere resi mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà secondo quanto previsto dagli artt. 19, 46, 47, 48 e 49 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

L'Amministrazione provvederà a verificare la rispondenza delle informazioni contenute nelle dichiarazioni sostitutive, mediante controlli a campione e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni stesse, come previsto dall'art. 71 del medesimo D.P.R.. Ai sensi dell'art. 73, le pubbliche amministrazioni e i loro dipendenti, salvi i casi di dolo o colpa grave, sono esenti da ogni responsabilità per gli atti emanati, quando l'emanazione sia conseguenza di false dichiarazioni o di documenti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, prodotti dall'interessato o da terzi.

10. NORME TECNICHE.

10.1. Inizio lavori. L'inizio dei lavori per le opere edili viene attestato dalla comunicazione inviata al Comune; per gli acquisti si fa riferimento alla data di fatturazione. Possono essere ammessi al contributo gli investimenti fatturati e pagati successivamente alla data di presentazione della domanda di finanziamento alla Direzione Agricoltura.

L'inizio dei lavori non comporta impegno alcuno per l'Amministrazione ai fini di un eventuale finanziamento.

10.2. Varianti. Sono ammesse varianti tecniche al progetto approvato in istruttoria, previa autorizzazione dell'Amministrazione Regionale, sempre che le modifiche rientrino nell'ambito della stessa tipologia di investimento e nel limite dell'impegno complessivo di spesa stabilito in precedenza.

La domanda di variante deve essere presentata all'Ufficio che ha eseguito l'istruttoria, corredata dalla seguente documentazione:

- copia del verbale dell'organo competente con la quale si autorizza il legale rappresentante alla presentazione della variante;
- progetto completo di variante (disegni, relazione tecnica, computo metrico estimativo, preventivi, ecc.);
- concessione edilizia di variante nei casi previsti dalle vigenti leggi;
- perizia asseverata di congruità dei prezzi e quantità.

Si possono apportare, senza preventiva autorizzazione, compensazioni tra voci di spesa che restino nel limite del 15% di ognuna di esse, nell'ambito della spesa massima complessivamente ammessa.

La variazione della marca o della ditta fornitrice di manufatti, impianti e attrezzature non si configura come variante e pertanto non necessita di preventiva autorizzazione.

Varianti che, conseguentemente alla mancata realizzazione di opere e/o acquisti, comportino una riduzione superiore al 30% della spesa ammessa complessiva a finanziamento costituiranno motivo di revoca dell'intero finanziamento.

Non saranno ammesse varianti di alcun tipo, compresa la mancata realizzazione, relativamente alle tipologie di investimenti che sono requisito per l'assegnazione di punteggio.

Non sono ammesse varianti realizzate prima della richiesta di autorizzazione.

10.3. Tempo di esecuzione delle opere. Il termine per il completamento degli investimenti e la presentazione della documentazione per la liquidazione del contributo del progetto è stabilito entro 12 mesi dalla data della Determinazione Dirigenziale di approvazione del progetto. Tale termine potrà essere prorogato su motivata e comprovata richiesta da parte del beneficiario fino ad un massimo di ulteriori 12 mesi.

Trascorso il termine assegnato senza l'avvenuta esecuzione delle opere e senza che sia stato richiesto il relativo accertamento, l'agevolazione decade.

Il Settore Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale procederà alla revoca del finanziamento con conseguente recupero delle somme eventualmente versate a titolo di anticipo, maggiorate degli interessi legali vigenti alla data dell'atto di liquidazione.

10.4. Congruità di prezzi e quantità. Per dimostrare la congruità dei prezzi a progetto, le ditte devono presentare una perizia asseverata, circostanziata e motivata, senza l'obbligo di fare riferimento a prezziari, ma facendo riferimento a preventivi dettagliati. Nel caso siano previste opere edili, dovrà essere presentato un computo metrico riportante anche solo le quantità, che dovranno essere dichiarate congrue nella perizia asseverata. Tale perizia deve essere eseguita da un professionista iscritto al relativo Albo, utilizzando il modello predisposto dall'Amministrazione.

Non sono previste maggiorazioni imputabili ad inflazione, imprevisti ed aggiornamento dei prezzi.

10.5. Spese generali e tecniche. La percentuale massima ammissibile per spese generali e tecniche è fissata come segue:

- fino all'8% dell'importo relativo agli investimenti previsti dall'art. 6, comma 2, lett. b),
- fino al 2,5% dell'importo relativo agli investimenti previsti dall'art. 6, comma 2, lett. c),
- fino al 2,5% dell'importo relativo agli investimenti previsti dall'art. 6, comma 2, lett. g).

Ai fini della determinazione delle spese generali, fanno parte delle opere edili anche gli impianti elettrici, idrici, termici ed i cablaggi informatici necessari ad assicurare una normale funzionalità degli stabilimenti.

Complessivamente, l'importo per le spese generali e tecniche, debitamente documentato, non potrà essere superiore a 100.000,00 euro per ciascun progetto.

10.6. Quietanze. Le fatture presentate unitamente alla richiesta di liquidazione del contributo devono essere quietanzate dalle ditte emittenti. La dicitura "pagato" apposta sulle fatture non è sufficiente: per essere considerata regolarmente quietanzata, la fattura deve riportare gli estremi delle modalità di pagamento (assegno, ricevuta bancaria, cambiale, ecc.) e deve essere datata e firmata. In alternativa, può essere allegata alla fattura copia della documentazione bancaria attestante il pagamento (bonifico bancario, ri.ba. , ecc.), ovvero lettera della ditta emittente la fattura di dichiarazione di quietanza. Tale lettera deve riportare l'intestazione della ditta emittente la fattura stessa, gli estremi di quest'ultima, le modalità e i tempi di pagamento nonché la formula di quietanza liberatoria secondo il fac-simile predisposto dal Settore Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale. Non è ammesso il pagamento in contanti.

11. VINCOLO DI DESTINAZIONE.

Le strutture, macchinari e impianti fissi realizzati con il contributo regionale non possono essere distolti dalle finalità e dall'uso per cui sono stati ottenuti i benefici, né alienati, né ceduti a qualunque titolo (compresi donazione e comodato), né locati, per un periodo di almeno dieci anni dalla richiesta di collaudo; le attrezzature e gli altri impianti produttivi mobili non possono essere distolti dalle finalità e dall'uso per cui sono stati ottenuti i benefici, né alienati, né ceduti a qualunque titolo (compresi donazione e comodato), né locati, per un periodo di almeno cinque anni dal loro acquisto.

Può essere ammessa, previa valutazione e conseguente autorizzazione scritta dell'Amministrazione Regionale, l'alienazione o la cessione anticipata di strutture, di impianti e di macchinari, purché determinata da cause di forza maggiore o da motivate ragioni di ordine tecnico-economico.

L'inosservanza dei termini sopraindicati comporta la revoca immediata delle agevolazioni concesse per il periodo residuo e il recupero coattivo delle stesse maggiorate degli interessi legali. Nel caso di cessazione dell'attività dell'impresa e, se trattasi di società, anche in caso di scioglimento anticipato, liquidazione o fallimento, viene richiesta la restituzione soltanto del contributo (limitatamente alla quota relativa al periodo intercorrente tra l'alienazione ed il termine del vincolo di destinazione) senza maggiorazione degli interessi legali.

12. MODULISTICA.

Per il presente bando, i modelli da utilizzare predisposti dal Settore Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale sono:

- domanda (modello 01.95/2009);

- elenco soci per cooperative (modello 02.95);
- elenco soci per altre società (modello 03.95);
- elenco fornitori per altre società (modello 04.95);
- scheda rilevamento dati tecnico-economici (modello 05.95);
- scheda di auto-attribuzione del punteggio (modello 06.95/2009);
- dichiarazione requisiti minimi in materia di sicurezza sul lavoro (modello 07.95/2009);
- dichiarazione Deggendorf;
- modello richiesta liquidazione contributi;
- dichiarazione di iscrizione delle fatture sul libro giornale, cespiti ed acquisti;
- perizia asseverata di congruità di prezzi e quantità;
- perizia asseverata di collaudo;
- fac-simile garanzia fideiussoria per anticipo;
- fac-simile garanzia fideiussoria per liquidazione con riserva;
- fac-simile dichiarazione di quietanza liberatoria.

II INTERVENTI

1. DISPOSIZIONI GENERALI

I programmi di investimento devono comprendere almeno due iniziative tra quelle previste dal presente bando e una deve essere obbligatoriamente quella prevista dalla L.R. 95/95, art. 6, comma 2, lettera e) progetti commerciali e di marketing.

I progetti proposti da ciascun beneficiario non potranno comunque avere importo complessivo inferiore a 200.000,00 euro e superiore a 2.000.000,00 di euro.

1.1. Domande. Le domande dovranno essere presentate, redatte sull'apposito modello e corredate di tutta la documentazione prevista, alla Regione Piemonte, Direzione Agricoltura, Settore Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale, Corso Stati Uniti 21, 10128 Torino, dal 20/08/2009 al 20/10/2009.

Gli aventi diritto dovranno presentare una domanda unica per tutti gli interventi richiesti, allegando la documentazione indicata nelle presenti istruzioni per ciascuna iniziativa.

1.2. Documentazione comune a tutti gli interventi.

1. domanda di finanziamento (modello 01.95/2009);
2. copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente con gli estremi di omologazione (se non sono mai stati presentati) o dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, firmata dal legale rappresentante, attestante che i documenti in oggetto sono già stati presentati alla Direzione Agricoltura (specificare per quale intervento) e non vi sono state modifiche successive;
3. per le cooperative copia del certificato/attestato di avvenuta revisione cooperativa, ovvero copia della dichiarazione resa ai sensi dell'art. 6, D.L. 2 agosto 2002, n. 220 e del versamento del contributo per la revisione cooperativa;
4. copia della delibera dell'organo competente, con la quale si è assunta la decisione di chiedere l'intervento regionale e si è designata la persona incaricata della presentazione della domanda, della riscossione del contributo e di tutti gli adempimenti eventualmente occorrenti;
5. progetto di consolidamento e/o sviluppo dal quale dovrà risultare:
 - la cronistoria dell'azienda,
 - l'organizzazione dell'impresa (produzione, strutture ed impianti attuali, laboratori di controllo, rete commerciale),
 - l'attività svolta nell'ultimo triennio (rapporti con i fornitori/soci, dati relativi alla produzione, ai prodotti, ai mercati, ai canali distributivi, ai controlli di qualità ed ai sistemi di qualità, al costo delle materie prime e dei semilavorati, costo del lavoro, al target di consumo dei prodotti, ai prodotti ed alle imprese concorrenti, alle azioni promozionali, dati patrimoniali e finanziari),
 - un'analisi in termini di punti di debolezza e punti di forza dell'impresa, minacce ed opportunità,
 - gli obiettivi in termini di capacità di produzione e di mercato che si intendono raggiungere, con dimostrazione dell'esistenza di realistici sbocchi di mercato,
 - l'idoneità degli investimenti ad ottenere, nell'arco di un triennio, risultati di valorizzazione dei prodotti ed a determinare effetti strutturali e duraturi nel settore,
 - i costi di investimento distinti per tipo di intervento,
 - un'analisi di fattibilità tecnico-economica e di redditività degli investimenti (ROI),
 - il piano finanziario e la modalità di reperimento delle risorse a copertura delle spese preventivate,
 - ogni altra informazione ritenuta utile ai fini dell'illustrazione della validità tecnico-economica e finanziaria del programma di investimento.
6. per le cooperative e le organizzazioni dei produttori, elenco dei soci con l'indicazione dei conferimenti (modello 02.95);

7. per le altre società, elenco dei soci con l'eventuale indicazione della percentuale di capitale posseduta da ognuno (modello 03.95);
8. per le altre società, elenco dei fornitori della materia prima (modello 04.95);
9. ultimo bilancio di esercizio, recante gli estremi di deposito, completo di nota integrativa, relazione sulla gestione, relazione del collegio sindacale e verbale dell'assemblea che lo ha approvato; per le società che non sono tenute alla redazione del bilancio, stato patrimoniale e conto economico riferito all'ultimo esercizio;
10. scheda di rilevamento dei dati tecnico-economici (modello 05.95);
11. scheda di auto-attribuzione del punteggio (modello 06.95/2009);
12. copia dei provvedimenti di registrazione o riconoscimento previsti ai sensi del Reg. Ce 853/2004;
13. dichiarazione requisiti minimi in materia di sicurezza sul lavoro (modello 07.95/2009);
14. documento unico di regolarità contributiva (DURC);

Le società di capitali che intendono usufruire nelle graduatorie per settore dei punteggi generati dalla ricaduta sui produttori agricoli fornitori, previsti al punto 6 dal capitolo I - PARTE GENERALE, dovranno allegare alla domanda copia dei contratti di fornitura, o eventuali proposte di contratto, stipulati con aziende agricole produttrici di materia prima carne, e che definiscano: le caratteristiche del prodotto, la durata (non inferiore a tre anni a partire dal momento in cui entra in funzione l'impianto) e le condizioni del suo rinnovo, le prescrizioni al fine di adeguare il prodotto oggetto del contratto alle esigenze dell'immissione sul mercato, con riferimento anche alle caratteristiche qualitative del prodotto ed ai servizi logistici che incidono sulla determinazione del prezzo di commercializzazione, le cause di forza maggiore che giustificano il mancato rispetto parziale o totale delle reciproche obbligazioni delle parti. Tali contratti devono riguardare almeno il 60% della materia prima trasformata, avere valenza giuridica ed essere registrati. L'accertamento del mancato rispetto delle obbligazioni da parte dell'impresa beneficiaria comporta la revoca del contributo e la restituzione delle agevolazioni ricevute, maggiorate degli interessi legali.

Il Settore Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale provvederà a verificare direttamente per via telematica l'iscrizione del beneficiario al Registro Imprese della C.C.I.A.A. e a verificare l'assenza di procedure a suo carico di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata nonché a richiedere al Registro Imprese della C.C.I.A.A., se necessario, il certificato con l'indicazione del nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni ed integrazioni (antimafia).

L'Amministrazione si riserva di richiedere qualsiasi altra documentazione che sia ritenuta necessaria dal Nucleo di Valutazione o dagli uffici incaricati di svolgere l'istruttoria delle domande.

2. STRUTTURE. (art. 6, comma 2, lett. b)

Iniziativa finanziabili.

Fatte salve le esclusioni contenute al punto 4 della Parte generale delle presenti istruzioni, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. d) del Reg. CE 800/2008, sono finanziabili la costruzione e il potenziamento, la ristrutturazione e l'ammodernamento di stabilimenti produttivi per la trasformazione e la commercializzazione delle carni.

Tra le iniziative finanziabili sono compresi gli investimenti per la tutela dell'ambiente, il rispetto delle norme igienico-sanitarie, la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro, lo smaltimento dei sottoprodotti ottenuti dai processi di trasformazione aziendale, purché siano finalizzati al rispetto di requisiti obbligatori di nuova introduzione per i quali non siano già scaduti i termini per l'adeguamento.

Fanno parte degli investimenti finanziabili anche gli impianti elettrici, idrici, termici ed i cablaggi informatici necessari ad assicurare una normale funzionalità agli stabilimenti.

E' ammesso l'acquisto di fabbricati a condizione che si tratti di strutture produttive dismesse da almeno 1 anno alla data di presentazione della domanda, o che siano utilizzate per attività

non agricole, purché siano previsti investimenti significativi a fini di razionalizzazione e ristrutturazione per attività agroindustriali; non é comunque ammesso l'acquisto di strutture per la cui realizzazione siano stati erogati contributi pubblici negli ultimi dieci anni.

Appaiono adeguate le strutture di macellazione presenti a livello regionale, pertanto se ne esclude il finanziamento col presente intervento.

Limiti agli investimenti.

Il limite massimo agli investimenti relativi a strutture é 1.500.000,00 euro.

Gli specifici investimenti per il commercio al minuto (spacci, negozi, punti vendita, ecc.) saranno finanziati nel limite di spesa massima ammissibile di 100.000,00 euro purché coerenti con il progetto commerciale e di marketing presentato.

Agevolazioni previste.

Potrà essere concesso un contributo in conto capitale fino al 35% della spesa ritenuta ammissibile.

La percentuale di contribuzione potrà essere elevata fino al 40% nel caso in cui il beneficiario realizzi un processo di concentrazione e pervenga alla costituzione di un'impresa atta a svolgere in forma aggregata una o più fasi del processo di trasformazione e commercializzazione entro due anni dalla data di presentazione della domanda di finanziamento, ovvero ne sia la risultante, e sia stato costituito successivamente alla data di pubblicazione del presente bando.

Documentazione da allegare alla domanda (oltre a quella comune a tutti gli interventi).

1. Perizia asseverata di congruità di prezzi e quantità, relativa a tutti gli interventi per i quali è chiesto il contributo;
2. computo metrico dettagliato di spesa (anche solo quantitativo), distinto per categorie di opere, firmato dal legale rappresentante e dal tecnico progettista;
3. disegni dettagliati delle opere da eseguire con l'indicazione delle eventuali opere preesistenti (colorate in blu), di quelle da demolirsi (colorate in giallo) e di quelle da costruirsi (colorate in rosso). Inoltre dovrà prodursi una planimetria di insieme di tutti i fabbricati su scala 1:500 con riportati gli estremi catastali;
4. preventivi dettagliati di spesa di ditte specializzate a scelta del beneficiario;
5. relazione tecnica dettagliata, con l'indicazione del tempo occorrente per la realizzazione delle opere, firmata dal legale rappresentante e dal tecnico progettista;
6. titolo di possesso del terreno su cui devono sorgere le opere o dello stabilimento in cui devono essere realizzate (copia dell'atto di acquisto debitamente trascritto, compromesso di vendita, certificato catastale, contratto di affitto registrato, ecc.);
7. copia della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto esecutivo;
8. eventuale permesso di costruire o D.I.A. .

Accertamento finale e liquidazione.

La liquidazione del contributo verrà effettuata a seguito di specifica richiesta redatta sul modello predisposto dall'Amministrazione corredata dalla seguente documentazione:

1. perizia asseverata di collaudo;
2. computo metrico consuntivo;
3. copia delle fatture dettagliate e quietanzate;
4. dichiarazione di iscrizione delle fatture sul libro giornale, cespiti e registro IVA acquisti;
5. disegni esecutivi;
6. certificato di agibilità o equivalente;
7. ogni altra documentazione prescritta con l'atto di concessione;
8. dichiarazione di conformità all'originale dei documenti presentati in copia resa dal legale rappresentante della ditta, unitamente alla fotocopia del documento di identità.

Prima della liquidazione del contributo l'Ufficio incaricato provvederà a verificare mediante procedura telematica l'iscrizione della società al Registro Imprese della Camera di Commercio ed il pieno possesso ed esercizio dei suoi diritti.

Qualora il beneficiario intenda avvalersi della possibilità della liquidazione con riserva, dovrà allegare alla richiesta di collaudo la documentazione utile a dimostrare di aver tempestivamente adempiuto a quanto in suo dovere per ottenere il rilascio delle autorizzazioni o certificazioni mancanti, e dovrà produrre una fideiussione bancaria o assicurativa in favore della Regione Piemonte di importo pari al contributo liquidato.

Analogamente a quanto sopra dovrà produrre una fideiussione bancaria o assicurativa in favore della Regione Piemonte di importo corrispondente al contributo liquidato anche il beneficiario che abbia ottenuto la maggiorazione della percentuale di contributo concessa a chi realizzi un processo di concentrazione e pervenga alla costituzione di un'impresa atta a svolgere in forma aggregata una o più fasi del processo di trasformazione e commercializzazione entro due anni dalla data di presentazione della domanda di finanziamento, e non si sia ancora concluso il processo di concentrazione.

3. ACQUISTO MACCHINE. (art. 6, comma 2, lett. c)

Iniziative finanziabili.

Ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. d) del Reg. CE 800/2008, sono finanziabili l'acquisto di impianti produttivi, macchinari ed attrezzature per la trasformazione e la commercializzazione delle carni, la strumentazione di laboratorio, le apparecchiature informatiche (hardware e software) e telematiche.

Non sono finanziabili i mobili e gli arredi per ufficio, gli automezzi, ad eccezione degli accessori (celle e componente refrigerante) per mezzi di trasporto frigorifero, l'attrezzatura minuta, i materiali di consumo e tutti gli acquisti non soggetti ad ammortamento, le attrezzature per il contenimento e l'imballaggio dei prodotti e gli interventi di mera sostituzione che non comportino miglioramenti tecnologici e funzionali.

Nel caso in cui vengano acquistati accessori per mezzi di trasporto frigorifero, questi dovranno essere collocati su mezzi di proprietà della ditta richiedente.

Analogamente a quanto riportato al punto 2, si escludono dal presente intervento i macchinari e le attrezzature per la macellazione.

Limiti agli investimenti.

Il limite massimo agli investimenti relativi ad attrezzature, macchine ed impianti produttivi è 1.000.000,00 euro. Gli specifici investimenti per il commercio al minuto (spacci, negozi, punti vendita, ecc.) saranno finanziati nel limite di spesa massima ammissibile di 100.000,00 euro purché coerenti con il progetto commerciale e di marketing presentato.

Agevolazioni previste.

Potrà essere concesso un contributo in conto capitale fino al 35% della spesa ritenuta ammissibile.

La percentuale di contribuzione potrà essere elevata fino al 40% nel caso in cui il beneficiario realizzi un processo di concentrazione e pervenga alla costituzione di un'impresa atta a svolgere in forma aggregata una o più fasi del processo di trasformazione e commercializzazione entro due anni dalla data di presentazione della domanda di finanziamento, ovvero ne sia la risultante e sia stato costituito successivamente alla data di pubblicazione del presente bando.

Documentazione da allegare alla domanda (oltre a quella comune a tutti gli interventi).

1. Perizia asseverata di congruità di prezzi e quantità, relativa a tutti gli interventi per i quali è chiesto il contributo;

2. elenco degli impianti produttivi, macchinari ed attrezzature da acquistare con l'indicazione del relativo costo;
3. titolo di possesso dello stabilimento ove saranno collocati gli impianti produttivi, macchinari ed attrezzature;
4. un preventivo dettagliato di ditta specializzata per ogni impianto produttivo, macchinario ed attrezzatura.

Accertamento finale e liquidazione.

La liquidazione del contributo verrà effettuata a seguito di specifica richiesta redatta sul modello predisposto dall'Amministrazione corredata dalla seguente documentazione:

1. perizia asseverata di collaudo;
2. elenco degli impianti, macchinari ed attrezzature acquistate;
3. copia delle fatture dettagliate e quietanzate;
4. dichiarazione di iscrizione delle fatture sul libro giornale, cespiti e registro IVA acquisti;
5. ogni altra documentazione prescritta con l'atto di concessione;
6. dichiarazione di conformità all'originale dei documenti presentati in copia resa dal legale rappresentante della ditta unitamente alla fotocopia del documento di identità.

Prima della liquidazione del contributo l'Ufficio incaricato provvederà a verificare mediante procedura telematica l'iscrizione della società al Registro Imprese della Camera di Commercio, ed il pieno possesso ed esercizio dei suoi diritti.

Il beneficiario che abbia ottenuto la maggiorazione della percentuale di contributo concessa a chi realizza un processo di concentrazione e pervenga alla costituzione di un'impresa atta a svolgere in forma aggregata una o più fasi del processo di trasformazione e commercializzazione entro due anni dalla data di presentazione della domanda di finanziamento, e non si sia ancora concluso il processo di concentrazione, dovrà produrre una fidejussione bancaria o assicurativa in favore della Regione Piemonte di importo corrispondente al contributo liquidato.

4. ACQUISTO DI AZIENDE O RAMI D'AZIENDA, RETI COMMERCIALI, MARCHI REGISTRATI (art. 6, comma 2, lett. d).

Iniziative finanziabili.

Ai sensi del D.P.C.M. del 03/06/2009, è finanziabile l'acquisto di aziende o rami di azienda, reti commerciali, marchi debitamente registrati purché le iniziative siano parte integrante del progetto di consolidamento e/o sviluppo presentato. L'importo per il quale verrà richiesto il contributo non deve riguardare l'acquisto di strutture ed impianti, e deve essere congruito mediante una dettagliata perizia asseverata redatta da professionista abilitato.

Gli aiuti non possono essere concessi quando consistono in aiuti all'esportazione o aiuti che favoriscono prodotti e servizi nazionali rispetto a quelli importati.

Limite agli investimenti.

Spesa massima ammissibile 400.000,00 euro.

Agevolazioni previste.

Potrà essere concesso un contributo in conto capitale fino al 45% della spesa ritenuta ammissibile.

Gli aiuti di cui al presente articolo possono essere concessi ai sensi dell'art. 3 del DPCM 03/06/2009 e della Decisione della Commissione del 28/05/2009, C(2009)4277, con la quale è stato approvato l'aiuto di stato numero 248/2009 relativo agli aiuti temporanei di importo limitato e compatibile. Tali provvedimenti sono stati istituiti a seguito della Comunicazione della Commissione del 07/04/2009 (2009/C 83/01) "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica.

Il contributo in conto capitale può essere concesso non oltre il 31/12/2010, a condizione che gli aiuti ricevuti dalla stessa impresa a partire dall'1/01/2008, comprensivi di eventuali aiuti ricevuti in regime "de minimis", non superino il limite massimo di euro 500.000,00.

Documentazione da allegare alla domanda (oltre a quella comune a tutti gli interventi).

1. Perizia asseverata di congruità di prezzi e quantità, relativa a tutti gli interventi per i quali è chiesto il contributo, redatta da dottore commercialista o ragioniere commercialista iscritti all'albo;
2. descrizione degli investimenti immateriali che si intendono effettuare con l'indicazione degli obiettivi da raggiungere;
3. preventivo di spesa;
4. eventuale altra documentazione ritenuta necessaria in relazione alla tipologia del progetto.

Accertamento finale e liquidazione.

La liquidazione del contributo verrà effettuata a seguito di specifica richiesta redatta sul modello predisposto dall'Amministrazione, corredata dalla seguente documentazione:

1. rendiconto della spesa sostenuta;
2. copia delle fatture dettagliate e quietanzate o degli atti notarili;
3. dichiarazione di iscrizione delle fatture sul libro giornale e registro IVA acquisti;
4. ogni altra documentazione prescritta con l'atto di concessione.

Prima della liquidazione del contributo l'Ufficio incaricato provvederà a verificare mediante procedura telematica l'iscrizione della società al Registro Imprese della Camera di Commercio ed il pieno possesso ed esercizio dei suoi diritti.

5. PROGETTI COMMERCIALI E DI MARKETING. (art. 6, comma 2, lett. e)

Iniziative finanziabili.

Ai sensi dell'art. 26 del Reg CE 800/2008, sono finanziabili l'acquisizione di specifiche consulenze professionali e la redazione di studi di fattibilità finalizzati all'avvio di progetti commerciali e di marketing aventi carattere innovativo, riguardanti le strategie di prodotto (nuovi prodotti, utilizzo di imballaggi ecocompatibili, etichettatura, ecc.), l'organizzazione della rete commerciale (con particolare riferimento allo sviluppo della filiera corta), le aree di mercato, i canali distributivi, la logistica e la politica promozionale (pubblicità, relazioni pubbliche, promozione vendite, vendita personale, ecc.).

Limite agli investimenti.

Spesa massima ammissibile 100.000,00 euro.

Agevolazioni previste.

Potrà essere concesso un contributo in conto capitale fino al 35% della spesa ritenuta ammissibile.

La percentuale di contribuzione potrà essere elevata fino al 50% nel caso in cui il beneficiario realizzi un processo di concentrazione e pervenga alla costituzione di un'impresa atta a svolgere in forma aggregata una o più fasi del processo di trasformazione e commercializzazione entro due anni dalla data di presentazione della domanda di finanziamento, ovvero ne sia la risultante e sia stato costituito successivamente alla data di pubblicazione del presente bando.

Documentazione da allegare alla domanda (oltre a quella comune a tutti gli interventi).

1. Relazione sul programma che si intende attuare con l'indicazione degli obiettivi da raggiungere in riferimento alle strategie di prezzo, al prodotto, ai canali distributivi, al target, ecc.;
2. preventivo di spesa;
3. curriculum del professionista o della società di consulenza incaricata;
4. eventuale altra documentazione ritenuta necessaria in relazione alla tipologia del progetto.

Accertamento finale e liquidazione.

La liquidazione del contributo verrà effettuata a seguito di specifica richiesta redatta sul modello predisposto dall'Amministrazione, corredata dalla seguente documentazione:

1. rendiconto della spesa sostenuta;
2. copia delle fatture dettagliate e quietanzate;
3. dichiarazione di iscrizione delle fatture sul libro giornale e registro IVA acquisti;
4. sintesi del lavoro svolto redatta dal professionista o dalla società di consulenza incaricata;
5. ogni altra documentazione prescritta con l'atto di concessione.

Prima della liquidazione del contributo l'Ufficio incaricato provvederà a verificare mediante procedura telematica l'iscrizione della società al Registro Imprese della Camera di Commercio ed il pieno possesso ed esercizio dei suoi diritti.

Il beneficiario che abbia ottenuto la maggiorazione della percentuale di contributo concessa per la realizzazione di un processo di concentrazione e pervenga alla costituzione di un'impresa atta a svolgere in forma aggregata una o più fasi del processo di trasformazione e commercializzazione entro due anni dalla data di presentazione della domanda di finanziamento, senza che sia ancora concluso il processo di concentrazione, dovrà produrre una fideiussione bancaria o assicurativa in favore della Regione Piemonte di importo corrispondente al contributo liquidato.

6. SISTEMI DI QUALITA'. (art. 6, comma 2, lett. g)

Iniziative finanziabili.

Ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. d) del Reg. CE 800/2008, sono finanziabili l'acquisto di apparecchi e strumenti di prova, controllo e collaudo, ed i relativi software, finalizzati alla realizzazione di sistemi di qualità aziendale.

I beneficiari dovranno dimostrare, nell'arco di tre anni dalla data di erogazione del contributo, di aver ottenuto la certificazione del sistema da un organismo accreditato.

L'acquisizione di consulenze specialistiche finalizzate alla realizzazione di sistemi di qualità può essere rendicontata nell'ambito delle spese generali e tecniche.

Limite agli investimenti.

Spesa massima ammissibile 200.000,00 euro.

Agevolazioni previste.

Può essere concesso un contributo in conto capitale fino al 40% della spesa ritenuta ammissibile.

Documentazione da allegare alla domanda (oltre a quella comune a tutti gli interventi)

1. Perizia asseverata di congruità di prezzi e quantità, relativa a tutti gli interventi per i quali è chiesto il contributo;
2. relazione sugli obiettivi previsti dall'iniziativa, che comprovi che il beneficiario abbia proceduto :
 - all'analisi dettagliata della situazione aziendale
 - all'individuazione dei punti critici del processo produttivo
 - all'identificazione degli adempimenti da attuare in relazione agli aspetti organizzativi, di qualificazione del personale e di adeguamento tecnologico
 - all'elaborazione di manuali di qualità e delle procedure
 - alla predisposizione della documentazione comprovante l'elaborazione di manuali di qualità e delle procedure
 - ad altri eventuali adempimenti relativi all'adozione della norma prescelta.
3. elenco delle attrezzature da acquistare con l'indicazione del relativo costo;
4. titolo di possesso dello stabilimento ove saranno collocate le attrezzature;
5. un preventivo dettagliato di ditta specializzata per ogni attrezzatura.

Accertamento finale e liquidazione.

La liquidazione del contributo verrà effettuata a seguito di specifica richiesta redatta sul modello predisposto dall'Amministrazione corredata dalla seguente documentazione:

1. perizia asseverata di collaudo;
2. elenco delle attrezzature acquistate;
3. copia delle fatture dettagliate e quietanzate;
4. copia dell'attestato di conformità alla norma prescelta rilasciata da un organismo accreditato;
5. dichiarazione di iscrizione delle fatture sul libro giornale, cespiti e registro IVA acquisti;
6. ogni altra documentazione prescritta con l'atto di concessione;
7. dichiarazione di conformità all'originale dei documenti presentati in copia resa dal legale rappresentante della ditta unitamente alla fotocopia del documento di identità.

Prima della liquidazione del contributo l'Ufficio incaricato provvederà a verificare mediante procedura telematica l'iscrizione della società al Registro Imprese della Camera di Commercio ed il pieno possesso ed esercizio dei suoi diritti.

Qualora il beneficiario intenda avvalersi della possibilità della liquidazione con riserva, dovrà allegare alla richiesta di collaudo la documentazione utile a dimostrare di aver tempestivamente adempiuto a quanto in suo dovere per ottenere il rilascio della certificazione e dovrà produrre una fideiussione bancaria o assicurativa in favore della Regione Piemonte di importo pari al contributo liquidato.

7. STUDI DI FATTIBILITA' (art. 6, comma 3).

Iniziative finanziabili

Ai sensi dell'art. 26 del Reg. CE 800/2008, sono finanziabili l'acquisizione di specifiche consulenze professionali e la redazione di studi di fattibilità finalizzati a processi di concentrazione d'impresе mediante fusione, secondo quanto previsto dal comma 3 dell'art. 6 della L.R. n. 95 del 22/12/1995.

Limite agli investimenti.

Spesa massima ammissibile 15.000,00 euro per ciascuna azienda interessata dal processo di fusione.

Agevolazioni previste.

Può essere concesso un contributo in conto capitale fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile.

Documentazione da allegare alla domanda (oltre a quella comune a tutti gli interventi).

1. Perizia asseverata di congruità di prezzi e quantità, relativa a tutti gli interventi per i quali è chiesto il contributo;
2. relazione sul processo di fusione con l'indicazione delle motivazioni, delle aziende interessate e dei tempi necessari per le diverse fasi del processo;
3. preventivi di spesa;
4. curriculum del professionista o della società di consulenza incaricata;
5. eventuale altra documentazione ritenuta necessaria in relazione alla tipologia del progetto.

Accertamento finale e liquidazione.

La liquidazione del contributo verrà effettuata a seguito di specifica richiesta redatta sul modello predisposto dall'Amministrazione corredata dalla seguente documentazione:

1. studio di fattibilità che dovrà, tra l'altro, contenere:
 - a. tipo di concentrazione d'impresе;
 - b. approfondita analisi di bilancio delle impresе interessate dal processo di concentrazione, tendente ad evidenziare attraverso il calcolo e la valutazione di indici di struttura e di natura finanziaria ed economica i punti di debolezza e di forza

dei soggetti interessati dal processo di concentrazione, nonché il vantaggio economico derivante dalla realizzazione del processo stesso;

- c. schema procedurale dettagliato dell'operazione, con l'indicazione dei tempi necessari per le diverse fasi del processo di concentrazione e delle date di ogni scadenza e/o atto individuato nello studio;
 - d. modifiche statutarie da apportare agli statuti sociali delle imprese preesistenti;
 - e. iniziative e interventi strutturali finalizzati al miglioramento qualitativo del prodotto.
2. fatture dettagliate e quietanzate relative alla redazione dello studio di fattibilità;
 3. dichiarazione di iscrizione delle fatture sul libro giornale e registro IVA acquisti;
 4. ogni altra documentazione prescritta con l'atto di concessione.

Prima della liquidazione del contributo l'Ufficio incaricato provvederà a verificare mediante procedura telematica l'iscrizione della società al Registro Imprese della Camera di Commercio ed il pieno possesso ed esercizio dei suoi diritti.